

## IL PROGRAMMA DI URSULA VON DER LEYEN

Un Commissario per il Mediterraneo, 30mila guardie di frontiera e uno scudo aereo dell'Ue.

"Nominerò un Commissario per il Mediterraneo che si concentrerà su investimenti e partnership, stabilità economica, creazione di posti di lavoro, energia, sicurezza, migrazione e altre aree di interesse reciproco, nel rispetto dei nostri valori e principi. Lavoreranno a stretto contatto con l'Alto Rappresentante/Vicepresidente. Il nuovo Patto per il Mediterraneo rimodellerà questa relazione essenziale e fornirà un chiaro segnale politico di partnership in un mondo più contestato e instabile". Lo afferma la presidente della Commissione europea incaricata, Ursula von der Leyen, nelle sue linee programmatiche 2024-2029.

"Lavoreremo sulla base di un approccio di gestione integrata delle frontiere - aggiunge -. Rafforzeremo Frontex, in particolare per dotarla di tecnologie all'avanguardia per la sorveglianza e la consapevolezza della situazione, insieme alle proprie attrezzature e al proprio personale per garantire che possa proteggere i nostri confini in ogni circostanza con una governance forte e il pieno rispetto dei diritti fondamentali. Per far sì che ciò accada, proporrò di triplicare il numero di guardie costiere e di frontiera europee a 30.000".

Von der Leyen si impegna a mantenere la rotta sul Green Deal europeo e intende lanciare un piano per l'industria pulita nei primi 100 giorni del mandato: "Questo preparerà la strada verso l'obiettivo di riduzione delle emissioni del 90% per il 2040, che proporremo di inserire nella nostra legge europea sul clima", si legge nel documento in cui von der Leyen annuncia che proporrà una legge per accelerare la decarbonizzazione industriale".

"Ritengo essenziale che il centro democratico europeo tenga. Ma se si vuole che il centro resista, deve essere all'altezza delle preoccupazioni e delle sfide che le persone affrontano nella loro vita. In caso contrario si alimenterebbe il risentimento e la polarizzazione e si lascia un terreno fertile per coloro che spacciano soluzioni semplicistiche ma in realtà vogliono destabilizzare le nostre società", prosegue la presidente uscente. "Questo è lo sfondo di quella che è un'era di profondo cambiamento, per la nostra società e la nostra sicurezza, il nostro pianeta e la nostra economia. La velocità del cambiamento può essere destabilizzante e, per alcuni, può portare a un senso di perdita per il mondo di una volta e a una preoccupazione per il mondo come sarà", ha aggiunto.

Ursula non fa passi indietro sul sostegno all'Ucraina, ne fa qualcuno avanti su una difesa comune europea: "Il nostro lavoro nei prossimi cinque anni sarà concentrato sulla costruzione di una vera Unione della difesa europea. Gli Stati membri manterranno sempre la responsabilità per gli eserciti, dalla dottrina alla distribuzione, ma c'è molto che l'Europa può fare per sostenere e coordinare gli sforzi per rafforzare la base industriale della difesa. Per aiutare a coordinare questo lavoro a livello europeo, nominerò un commissario per la Difesa, che lavorerà a stretto contatto con il prossimo Alto rappresentante in conformità con il Trattato". In più, prosegue la presidente, "è necessario lavorare con gli stati membri su progetti di interesse comune nella difesa, a partire da uno scudo aereo europeo e sulla difesa cibernetica. Faremo in modo che questi grandi progetti siano aperti a tutti e utilizzeremo tutti gli strumenti a nostra disposizione, sia normativi che finanziari, per garantire che siano progettati, costruiti e distribuiti sul territorio europeo il più rapidamente possibile. Dobbiamo far coincidere le nostre ambizioni con gli investimenti".

**Adnkronos**